

Poesie premiate 2019

1° premio *ex aequo*

Lucifero di Chiara Galderisi (Marina di Carrara, Massa – Istituto d'istruzione superiore Montessori Repetti)

Ne' mai più giacerà il bene da una parte sola
ove possibile dire fosse:
là c'è.

Schieramenti sbarramenti rallentamenti:
impedimenti

da e per noi

per non viaggiare
quando una vera meta
non c'è
quando un vero trono

in cui fregiarsi della propria corona

non esiste.

Entrerò nel labirinto
camminerò nell'oscura selva
per scoprire il tetro bene

intessuto al suo interno,

compirò le mie scelte
adotterò le scoperte
ammirerò la grigia sabbia
figlia di mare e terra amata dal cielo.

1° premio *ex aequo*

Un pozzo come casa di Ester Reali (Viareggio, Lucca – Istituto comprensivo Marco Polo - Viani, Scuola media)

La realtà è così silenziosa e vuota,
un pozzo profondo
che rimbalza su occhi d'acqua
e su singhiozzi lieti.
Li ammiri e ci sprofondi,
ci anneghi e non te ne accorgi.
Stai immobile;
le guance sospese
e le parole mai appese su cornici di legno.

Hai un pozzo come casa,
una camera allagata
tra coperte di tessuto
e finestre di lino.

Hai un cuore che non batte,
bambina di pioggia, sei cieca,

hai le mani sporche
e gli occhi pieni di polline.

Non conosci il sole,
non ti sei mai scottata o innamorata
di uno spicchio di cielo.

Non hai esperienza;
hai un pozzo come casa
che ti accoglie mentre dormi.

2° premio ex aequo

Disegni di sogni di Rachele Nigi (Firenze – Liceo classico Galileo)

L'uno di spalle all'altra,
quei due.
Braccia protese verso l'alto.
Mani aperte.
Dita che leggere tracciano,
disegnano strade senza fine,
incidono nuvole
con parole d'amore.
Occhi aperti,
colmi di cielo,
sguardi che uniscono le stelle
a formare disegni di sogni.
Mani protese verso il cielo,
chissà se mai si troveranno.
L'uno di spalle all'altra,
quei due.
Basta cambiare prospettiva.
Incastrare gli sguardi,
fino ad afferrarsi
le mani.

2° premio ex aequo

Ed io di Arianna Salvini (Firenze – Istituto comprensivo Puccini, Scuola media)

La nebbia sovrasta il colle
mentre io, bramosa di vivere,
ne attraverso il respiro.
È un ansimare continuo,
una furia inaudita che mi travolge
ed io, bramosa di vivere,
mi lascio cullare.
Il cielo intristito si prepara al pianto,
un singhiozzare di lacrime mi bagna la fronte
ed io, bramosa di vivere,
mi lascio sfiorare.

In questo lugubre tempo,
imparo a ballare
e ballo, sulle note del suo fruscio.
Un fruscio dolce,
un fruscio attento,
un ritmo scandito dai singhiozzi del cielo.
Ballo, continuo a ballare,
finché qualcosa mi ferma.
Tutto si placa.
La nebbia si tranquillizza
e il cielo ritorna a sorridere.
Il sole mi asciuga la fronte
ed io, bramosa di vivere,
me ne torno a casa col cuore pesante.

3° premio ex aequo

Vento amico mio di Margherita Maria Bonaccorsi (Firenze – Istituto comprensivo Le Cure, Scuola media Calvino)

Seduta sulla sabbia,
in riva al mare,
il vento fra i capelli
porta il profumo delle
ginestre in fiore,
fischia parla,
arruffa l'acqua,
trasporta le nuvole.
Viaggia da un capo
all'altro del mondo:
testimone di naufragi,
guerre cataclismi,
aurora e tramonti.
Amico fedele,
racconta la storia
da milioni di anni,
mi conosce da sempre.
Tanta voglia di stare
sola con lui in un
avvolgente senso di libertà
e nello stesso tempo
paura d'immensità
e di solitudine.

3° premio ex aequo

Alba di Andrea Bottaro (Firenze – Scuola militare aeronautica Douhet)

Sbocciate ancora non sono
le tenere rose.

Del sole i delicati raggi,
superato il cinguettio delle allodole
come l'amore la
distanza,
destano la passione
maestosi le onde solcano,
rifulge un'iride
fugace
la fresca rugiada
accarezzata.